

SVOLTA A DESTRA

I "no" di Rocca alle coppie arcobaleno

Silenzio del governatore sul certificato di filiazione. "Ho riserve sull'utero in affitto"

di Marina de Gbantuz Cubbe

Sui diritti degli omosessuali e dei loro figli in Regione cala il silenzio. E sull'utero in affitto arriva il «no» secco di Francesco Rocca, neogovernatore che ha tenuto per sé la delega alla Sanità. Dopo lo stop del Senato al certificato di filiazione, una misura europea sul riconoscimento dei figli delle coppie arcobaleno che l'Italia non adatterà, ieri il presidente ha commentato così: «La Regione non ha competenze in questo, io ho delle riserve importanti sulla pratica dell'utero in affitto e non ho letto la norma».

La tutela dei bambini e l'utero in affitto (che in Italia è illegale e su cui la Cassazione si esprime in senso negativo), sono due questioni completamente diverse che però l'assessora alla Famiglia, la leghista Simona Baldassarre, ha mescolato giusto qualche giorno fa: secondo l'esponente leghista infatti, il riconoscimento dei figli delle per-

sone omosessuali sarebbe stato un pericoloso preludio all'introduzione della pratica dell'utero in affitto perché «dietro al paravento dei diritti in realtà si cerca di far passare aberrazioni». La richiesta di plaudire allo stop del Senato è partita dal ministro Matteo Salvini della Lega, il partito di Baldassarre, che infatti ha parlato non come assessora, ma come esponente del Carroccio. Oramai, poco cambia.

Quel che invece è mutato con il passaggio dall'amministrazione di centrosinistra a quella di centrodestra è il modo con cui vengono affrontate le questioni che riguardano non solo gli omosessuali, ma anche i diritti delle donne: «L'atteggiamento è da colpo di spugna, si sta consolidando una visione che ci riporta indietro nel tempo e anziché guardare a un'estensione dei diritti andiamo verso un periodo di oscurantismo - commenta l'ex assessore alla Sanità Alessio D'Amato, ora consigliere regionale Pd - Nelle dichiarazioni programmati-

▲ Il presidente Francesco Rocca, governatore della Regione eletto con i voti di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia

Dopo l'assessora prolife alla Famiglia Baldassarre parla il presidente D'Amato: "È un vero colpo di spugna Resteremo vigili"

che del presidente Rocca non sono mai state citate le donne». Per le quali la scorsa giunta ha introdotto la possibilità di abortire con la pillola Ru486 negli ambulatori, unica Regione a permetterlo insieme all'Emilia Romagna di Stefano Bonaccini.

Non solo: D'Amato con una delibera approvata poco prima della fine della passata consiliatura ha anche introdotto e finanziato la distribuzione della pillola anticoncezionale, gratuita per le adolescenti che la richiedono nei consultori. La Regione guidata da Nicola Zingaretti aveva inoltre voluto il bonus matrimoni, pensato non solo per chi si sposa in chiesa ma anche per le unioni civili. Quindi anche per le coppie omosessuali.

L'argomento però al momento è tabù e dal Pd sempre D'Amato assicura che «saremo attentissimi a tutto ciò che passerà in giunta e che riguarda i diritti delle persone, su cui non è possibile tornare indietro».

Razzismo maschilista

Parla Gualtieri "Hostess vessate? Aspettiamo l'indagine Acea"

Lo scandalo dei maltrattamenti denunciati dalle operatrici alla sicurezza di Acea è esploso da un mese. L'8 marzo scorso, centinaia di donne e uomini hanno protestato sotto la sede della multiutility insieme alle femministe di Non una di meno che con quelle operatrici hanno parlato. Il sindaco Gualtieri finora non è mai intervenuto sulle accuse rivolte all'amministratore delegato Fabrizio Palermo. Ma ieri, interpellato da Repubblica dopo il primo confronto con il governatore Francesco Rocca, il primo cittadino ha detto la sua: «Per quanto riguarda le lettere anonime rilanciate con forza dal vostro quotidiano, l'azienda ha già svolto un'indagine interna e ne sta svolgendo un'altra quindi con grande attenzione valuteremo gli esiti di questa indagine».

Le operatrici hanno raccontato di essere state costrette a preparare e servire caffè, sbucciare frutta, apparecchiare la sala riunioni adibita a mensa per i ricevimenti (tutte mansioni non previste dal loro contratto), di dover rispondere agli ordini tramite un campanellino, di doversi alzare sull'attenti al passaggio dell'ad e in realtà di lettera anonima ne esiste solo una, quella arrivata sul tavolo dell'ex presidente di Acea, Michela Castelli, il 4 gennaio e su cui si è svolto il primo audit. Tutte le altre testimonianze pubblicate da febbraio in poi non sono anoni-

Il progetto

Santa Palomba, una nuova stazione per portare i rifiuti all'inceneritore

Ama vuole uno scalo ferroviario tutto per il termovalorizzatore. Via alle navi verso l'Olanda

Una fermata ad hoc per l'immondizia, da inviare a vagonate. Nel progetto che riguarda il termovalorizzatore di Santa Palomba, Ama e il Campidoglio hanno inserito anche un nuovo desiderata: una stazione del treno dedicata e visto che nella periferia Sud di Roma ce n'è una non lontano da Pomezia, l'idea potrebbe essere quella di costruire una bretella per avvicinarsi il più possibile all'area dove sorge l'impianto. L'obiettivo, infatti, è evitare che i rifiuti di Roma debbano essere trasportati tramite i camion costretti a passare sull'Ardeatina. Creando non pochi problemi al traffico visto che la strada non è possibile allargarla. In alternativa la fermata dell'immondizia più vicina sarebbe quella di Torricola, non distante dalla consolare ma comunque all'interno del Grande Raccordo Anulare, per poi procedere comunque con i camion.

Viaggeranno invece senza frontiere e ostacoli i rifiuti che da aprile partiranno dal porto di Civitavecchia verso i termovalorizzatori



▲ In strada Cassonetti stracolmi a Monte Mario

in Olanda. È questa una delle soluzioni individuate dal Comune e dalla sua municipalizzata per evitare l'emergenza rifiuti in attesa del maxi impianto di cui ieri il sindaco e commissario di governo Roberto Gualtieri ha lungamente parlato con il governatore Francesco Rocca.

Il primo incontro tra il primo cittadino e il neopresidente del Lazio in Regione è durato un'ora e mezza. Rocca si è sempre detto, sin dal-

la campagna elettorale, fortemente dubbioso sul sito di Santa Palomba proprio a causa dei problemi di viabilità legati all'Ardeatina. Ma ieri, in un clima d'intesa tra i due amministratori, ha detto con ottimismo che «sul luogo dell'inceneritore c'è una novità. Un piano che approfondirò, ma mi sembra molto interessante, per il trasporto su ferro».

Che ci fosse quest'intenzione il Campidoglio lo aveva già annun-

ciato tempo fa, ma ieri Gualtieri ha portato un dossier sul progetto del termovalorizzatore e ha spiegato a Rocca i dettagli sul punto che meno lo convinceva e su cui anche il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli (Fdi) aveva dato filo da torcere al commissario dei rifiuti. «Il trasporto su ferro non dovrebbe avere un impatto sulla viabilità ed è sicuramente una novità di grande interesse, insieme ad una volontà comune di lavorare sul recupero e il riciclo, perché questa è una grande priorità e sfide della nostra Regione, cioè far salire la differenziata come percentuale a Roma e nella Regione. È uno degli obiettivi che abbiamo in comune». Gualtieri conferma: «Abbiamo parlato delle sinergie utili per rafforzare gli sforzi per la raccolta differenziata, abbiamo valutato insieme le soluzioni per non sovraccaricare la viabilità attorno al sito di Santa Palomba».

Nel palleggiarsi le questioni discusse durante il primo bilaterale, i due si sono detti anche d'accordo sul fatto che rispetto ai fondi sul trasporto pubblico locale la quota che spetta alla Regione Lazio e di conseguenza a Roma Capitale è sottodimensionata. Se ne parlerà con il governo Meloni.

— m.d.g.c.



La sede di Acea all'Ostiaense

me, bensì come specificato più volte, di donne con un nome e un cognome che questo giornale ovviamente conosce ma non rende noti per evitare che le lavoratrici possano essere licenziate o subire altri tipi di ripercussioni.

A maggior ragione perché trattandosi di personale esterno che non dipende direttamente da Acea ma è contrattualizzato da un'altra società (la Cosmopol), si tratta di lavoratrici precarie. Proprio su questo secondo punto il sindaco ha annunciato che si è arrivati a una svolta: «Saluto con favore l'accordo sindacale che l'azienda ha raggiunto proprio sui temi della valorizzazione della qualità del lavoro e delle persone. In questi anni c'è stato un abuso delle esternalizzazioni, che hanno portato allo svolgimento di funzioni con condizioni contrattuali legittime, ma a mio giudizio improprie. Quindi penso sia positivo se l'azienda procederà all'internazionalizzazione di alcune funzioni».

Le operatrici alla sicurezza intanto ribadiscono che al momento, neanche questa volta sono state chiamate a testimoniare dal comitato etico che porta avanti le indagini interne. — m.d.g.c.